

Indagine di Unioncamere: gli incrementi maggiori a Firenze e Prato. Male Massa e Livorno

Numeri positivi per le imprese toscane

Trentaduemila nuove iscrizioni, meglio della media nazionale

FIRENZE - Le imprese toscane crescono a un ritmo superiore a quello nazionale. E' quanto emerge dall'indagine di Unioncamere toscane: a fine giugno le imprese registrate alle Camere di commercio della regione erano 417.725, con una crescita dello 0,6%, 32.073 nuove iscrizioni e 29.487 cessazioni, mentre il dato italiano è dello 0,4%. "Il rallentamento del ritmo di crescita delle imprese che ha interessato la nostra economia - ha detto Pierfrancesco Pacini, Presidente di Unioncamere Toscana - deve essere visto come un processo di selezione che sta premiando le imprese più competitive che hanno saputo puntare sulla qualità. Tale selezione, congiuntamente al ritrovato slancio economico, sta favorendo un recupero nei livelli di produttività (2006 +1,4% nel manifatturiero)".

L'incremento è stato più importante nelle province dell'area interna: in particolare, hanno registrato tassi di crescita elevati Prato (+1,6%) e Firenze (+1,3%); sopra la media Pisa (+1,0%), Pistoia e Grosseto (+0,8%); poco al di sotto Siena (+0,4%), poi Lucca (+0,1%) e Arezzo (0,0%). In negativo Massa Carrara (-0,2%), ancor di più Livorno (-1,2%).

Sono le società di capitale a mostrare, in questi 12 mesi, i numeri più significativi (+2.912 unità, per un tasso del +3,6%). L'incremento è, invece, moderato per ditte individuali (+569, +0,3%) ed imprese cooperative (+56 unità, +0,8%), mentre le società di persone registrano un sal-



Cresce il numero delle imprese toscane

do negativo (-1.076, -1,1%). In aumento di 1.388 unità (+1,2%) le imprese artigiane.

Nello stesso arco temporale, prosegue la crescita di imprese edili iscritte ai registri camerati, con 2.764 unità aggiuntive, per un tasso di variazione del +4,4%. Continua invece a perdere il comparto manifatturiero (-704 imprese, -1,1%), a causa ancora del sistema moda (-1,3%), soprattutto del tessile-maglieria (-524, -6,3%) e del cuoio-calzature (-95, -1,2%), nonostante la performance positiva del settore confezioni-abbigliamento (+314, +4,4%). Ristagna la meccanica allargata che, da una parte registra incrementi nel settore mezzi di trasporto (+68, +4,7%), dall'altra lievi riduzioni per i prodotti in metallo (-30, -0,4%) e per la meccanica di precisione (-33, -0,9%).

Crescono inoltre le imprese dell'alimentare (+78, +1,3%), mentre perdono unità l'estrazione e lavorazione dei minerali non metalliferi (-102, -2,9%), il legno e mobili (-194, -2,4%) e l'orafo (-72, -2,9%). Si rafforza il comparto dei servizi con un incremento di 1.081 unità, per un tasso di variazione del +0,5%. In particolare, contribuiscono maggiormente alla crescita le attività immobiliari e di noleggio (+1.108 unità, +4,2%), l'informatica, ricerca e sviluppo (+386, +1,8%), gli alberghi e ristoranti (+310 unità, pari ad un +1,3%). Registrano invece una contrazione i trasporti (-342 unità, -2,5%) ed il commercio (-608 unità, -0,6%). Prosegue infine la riduzione del numero di imprese agricole scese a quota 47.145, con un decremento di 856 unità (-1,8%).